FLC CGIL

il giornale della effelleci

FLC CGIL

N. 3 - marzo 2015

ARTE / FORMAZIONE / RICERCA / SCUOLA / UNIVERSITÀ

FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

Direttore **Domenico Pantaleo** Direttore responsabile **Ermanno Detti**

Edizioni Conoscenza

Si vota per il Cspi (ex Cnpi) UNA RAPPRESENTANZA PER LA SCUOLA

La FLC Cgil, con un'ostinata e prolungata battaglia politica e giudiziaria, ha determinato le condizioni per restituire alla scuola il suo Organismo di rappresentanza istituzionale nazionale, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Cspi).

Una vittoria per la scuola

La scuola ne era stata privata nel 2013 con un atto autoritario e inconsulto del ministro Profumo (confermato poi dai successivi titolari del Ministero dell'istruzione) che aveva abolito il Cnpi, prorogato nelle sue funzioni proprio in attesa che venisse istituito il Cspi. Che invece non è mai nato, perché dal 1999 mai è stata fatta la riforma degli Organi collegiali.

La FLC Cgil ha impugnato questo provvedimento abrogativo e ha ottenuto che alla scuola fosse restituita la voce: d'ora in poi non potrà più avvenire, come è accaduto da due anni a questa parte con i Governi Letta e Renzi, che si possano approvare provvedimenti che riguardano la scuola senza sentire i rappresentanti di docenti, Ata, dirigenti scolastici.

Una voce della scuola

Ora la scuola con il Cspi potrà esprimersi su valutazione, professionalità, autonomia scolastica, Organi collegiali.

Una delle conseguenze dell'abolizione del Cnpi era stata proprio quella di impedire ai rappresentanti della scuola reale di esprimersi sui provvedimenti di legge.

L'iniziativa della FLC Cgil ha provocato i severi richiami al Miur da parte del Consiglio di Stato che più volte ha sottolineato che le leggi approvate senza il prescritto parere dell'Organo consultivo nazionale fossero a rischio di legittimità. Per tale motivo per ben tre volte il Governo ha approvato leggi dove in apposite clausole si dichiarasse esplicitamente che i provvedimenti varati finora e fino al dicembre 2015 sono e saranno validi anche senza il parere del Cspi.

Una volta insediato il Cspi queste clausole perdono di valore.

Il 28 aprile in tutte le scuole docenti, dirigenti, Ata votano per eleggere le proprie rappresentanze al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

La scuola deve essere ascoltata tramite i rappresentanti che il personale scolastico eleggerà il 28 aprile 2015.

Quello che diremo nel Cspi

Proprio nel Cspi potremo dire che la concentrazione dei poteri nelle mani di uno solo – secondo il modello aziendale proposto dal governo – a scapito del lavoro collegiale e cooperativo non è nell'interesse dei cittadini.

Potremo dire che la valutazione è un processo che o è partecipato, condiviso, inclusivo, coerente e trasparente (come ci consiglia l'Europa) o è solo un fatto burocratico, foriero di discriminazioni e arrivismi.

Potremo dire che l'autonomia scolastica si declina nella condivisione, nell'autorganizzazione, nella responsabilità.

Potremo dire che gli Organi collegiali o hanno un potere reale, devoluto anche ai soggetti della comunità educante, o sono destinati a essere resi enti inutili dall'ideologia del comando e della suggestione aziendale.

La dimensione professionale

Fra i compiti del Cspi c'è anche la tutela della dimensione professionale

L'Italia è rimasta finora l'unico Paese a democrazia avanzata che non avesse per un comparto così importante dello Stato – quale è l'istruzione – il suo organo democratico. Il Cspi, come abbiamo già detto, è un organo consultivo che il Miur ha "l'obbligo" di ascoltare e che può emanare pareri anche di propria iniziativa su ogni questione che riguardi il sistema di istruzione.

Ma è anche organo di tutela professionale. Lasciata a se stessa, priva di una voce, priva di una sua rappresentanza, la professionalità docente, ma anche quella Ata e della dirigenza scolastica, non ha potuto contrastare le norme che sono andate a incidere (negativamente, purtroppo) sull'esercizio concreto della professione. E nella scuola, insistendo essa sul valore costituzionale della libertà di insegnamento, assume profili particolarmente delicati per la stessa democrazia e per la costruzione della cittadinanza delle generazioni in formazione.

Il voto per le liste CGIL-Valore Scuola

La scuola, votando per il Cspi e per le liste CGIL Valore Scuola, si riprende la scena.

Il Ddl del Governo sulla scuola non solo tende a espropriare la contrattazione sulle materie salariali, sull'organizzazione del lavoro e sulla professione, ma imposta una serie lunghissima di decreti delegati che, per gli aspetti più negativi (riduzione della libertà di insegnamento, torsione autoritaria, nomina diretta dei docenti, distribuzione discrezionale di premi e incentivi), la CGIL contrasterà in ogni sede, perché si tratta, di fatto, di una delega in bianco. Ma, quelli che dovessero essere approvati nell'attuale stesura, troveranno gli eletti della lista CGIL-Valore Scuola pronti a battersi per adeguarli a un'idea di scuola libera e incardinata nella costituzione repubblicana. ■

Spedizione in abbonamento postale | Art. 1, c. 1, DL n. 353/2003 (conv. in L. n. 46/2004) DCB - Roma

il giornale della effelleci Aut. Trib. di Roma n. 17.260 del 9.5.1978 n. 3 - marzo 2015 Valore Scuola coop. a.r.l. via Leopoldo Serra, 37 – 00153 Roma www.edizioniconoscenza.it - FLC Cgil - centralino 06.83966809/0 - Tipolitografia CSR - Roma, Progetto grafico *Luciano Vagaggini* - Impaginazione *Marco Fioramanti* - Tiratura 2.000 copie

DAI VOCE

DEMOCRAZIA, PROFESSIONALITÀ, DIRITTI

ALLA SCUOLA

28 APRILE 2015 ELEZIONI CSPI

CGIL

VOTA I TUOI CANDIDATI
NELLE LISTE CGIL - VALORE SCUOLA

Docenti di scuola dell'infanzia
Lista n. I
1. Assaiante Serena (Rovigo)
2. Sabatini Alessandra (Firenze)

Docenti di scuola primaria
Lista n. I
1. Fedeli Anna (Roma)
2. Carloni Manuela (Ancona)
3. Morando Serena (Alessandria)
4. Olivieri Loredana (Foggia)
5. Procopio Teresa (Vibo Valentia)
6. Spina Caterina (Milano)

Dirigenti scolastici
Lista n. II
1. Carlini Giovanni (Frosinone)
2. Ciuffreda Raffaele (Milano)
3. Esposito Fiorella (Napoli)

Docenti di scuola sec. I grado
Lista n. I
1. Miglietta Raffaele (Frosinone)
2. De Conca Massimiliano (Mantova)
3. De Gennaro Adele (Roma)
4. Fabbri Gino (Bologna)
5. Messori Silvia (Cagliari)
6. Pisano Paola (Firenze)

Docenti di scuola sec. II grado
Lista n. I
1. Campanari Americo (Terni)
2. Bagni Giuseppe (Firenze)
3. Crescenza Giorgio (Roma)
4. Pistorino Graziamaria (Messina)

Personale ATA
Lista n. I
1. Santoro Annamaria (Firenze)
2. Morsia Raffaella (Piacenza)

Scuole di lingua slovena
Lista n. I
1. Jarc Marco (Dirigente scolastico)

Scuole della Valle d'Aosta
Lista n. I
1. Foletto Katia (Scuola dell'Infanzia)
2. Buscaglione Barbara (Dirigente scolastico)

Scuole di lingua tedesca
Für Mehrmitbestimmung - Democrazia e partecipazione
Lista unitaria FLC CGIL - CISL Scuola - UIL scuola
1. Hubert Kainz (Bolzano)
2. Kofler Marta Veronika (Bolzano)

www.flcgil.it

CONOSCERE PER VOTARE

CHE COSA È IL CSPI

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è il massimo organo di rappresentanza istituzionale e professionale del mondo della scuola. Esso, ai sensi del DL n.233/1999, assicura la rappresentanza e la partecipazione di tutte le "componenti della scuola e a tutti i diversi soggetti interessati alla sua vita, alle sue attività e ai suoi risultati".

Composizione e durata

Il CSPI è formato da 36 componenti. 18 saranno eletti con le elezioni del 28 aprile in rappresentanza delle diverse componenti della scuola statale: 1 per la scuola dell'infanzia, 4 per la primaria, 4 per la secondaria di 1° grado, 3 per la secondaria di 2° grado, 2 per la dirigenza scolastica, 1 per il personale ATA, e 1 rispettivamente per le scuole di lingua slovena, tedesca e della Valle d'Aosta.

I restanti 18 componenti saranno nominati dal Ministro. 15 saranno scelti tra esponenti del mondo della cultura, dell'arte, della scuola, del lavoro, delle professioni, assicurando il più ampio pluralismo culturale: di questi 3 saranno esperti designati dalla Conferenza-unificata Stato Regioni e autonomie locali e 3 designati dal CNEL. Infine, 3 componenti saranno nominati dal Ministro in rappresentanza delle scuole pareggiate, parificate e legalmente riconosciute e delle scuole dipendenti dagli enti locali tra quelli designati dalle rispettive associazioni.

Il CSPI dura in carica cinque anni e i suoi membri non sono rieleggibili più di una volta.

Competenze

Il CSPI è organo di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale dell'istruzione e di supporto tecnico scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo in materia di ordinamenti e programmi scolastici, organizzazione generale dell'istruzione scolastica e del relativo personale.

In particolare il CSPI formula proposte ed esprime pareri obbligatori:

- sugli indirizzi in materia di definizione delle politiche del personale della scuola;
- sulle direttive del Ministro della pubblica istruzione in materia di valutazione del sistema dell'istruzione;
- sugli obiettivi, indirizzi e standard del sistema di istruzione definiti a livello nazionale nonché sulla quota nazionale dei curricoli dei diversi tipi e indirizzi di studio;
- sull'organizzazione generale dell'istruzione.

Inoltre il CSPI si pronuncia sulle materie che il Ministro ritenga di sottoporgli. Può anche esprimere, di propria iniziativa, pareri su proposte normative in materia d'istruzione e può promuovere indagini conoscitive sullo stato di settori specifici dell'istruzione i cui risultati formano oggetto di relazione al Ministro. ■

CHI, QUANDO E COME SI VOTA

IL 28 APRILE IL MIO DIRITTO A SCEGLIERE

Chi vota

Tutto il personale scolastico in servizio: docenti, ATA e dirigenti scolastici.

Votano anche i supplenti con incarico annuale o fino al termine delle lezioni.

Quando e dove

Si vota il 28 aprile 2015 dalle 8 alle 17 presso la sede nella quale si presta servizio nel giorno delle elezioni. In ogni sede scolastica è costituito un seggio elettorale per la componente di riferimento.

I dirigenti scolastici e il personale educativo e ATA dei convitti ed educandati votano presso le istituzioni scolastiche appositamente individuate dall'Ufficio scolastico regionale.

Come si esercita il voto

Gli elettori votano per eleggere i rappresentanti relativi alla componente di cui fanno parte.

Le componenti sono: docenti di scuola infanzia; docenti scuola primaria; docenti scuola secondaria di I grado; docenti scuola secondaria di II grado; personale ATA, dirigenti scolastici.

Nelle scuole di lingua slovena, tedesca e della Valle d'Aosta si voterà per eleggere la propria componente a prescindere dal settore professionale.

Il personale educativo e il personale ATA dei convitti e degli educandati votano rispettivamente per la componente docente della scuola primaria e per la componente ATA.

Come si vota

Contrassegnando con una croce il numero romano che individua la lista presente nella scheda elettorale.

Si possono esprimere anche le preferenze indicando al fianco al motto identificativo della lista il cognome del candidato o il numero arabo assegnato al candidato nella rispettiva lista secondo gli elenchi pubblicati nel seggio.

Il numero delle preferenze esprimibili varia a seconda del numero dei rappresentanti da eleggere per ciascuna componente:

- 1 per la scuola d'infanzia;
- 4 per la scuola primaria;
- 4 per la scuola di I grado;
- 3 per la scuola di II grado;
- 2 per i dirigenti scolastici;
- 1 per il personale ATA;
- 1 per le scuole di lingua slovena, di lingua tedesca e della Valle d'Aosta.

Scrutinio e proclamazione degli eletti

Presso ogni istituzione scolastica lo scrutinio inizia immediatamente dopo la chiusura delle votazioni.

L'esito del voto viene trasmesso, attraverso i nuclei elettorali provinciali e regionali, alla Commissione elettorale centrale (CEC) insediata presso il MIUR che provvede al conteggio finale e alla conseguente attribuzione dei posti alle singole liste e ai relativi candidati.

La commissione elettorale centrale, ultimate le operazioni di conteggio, procede alla proclamazione degli eletti non oltre l'ottavo giorno dal ricevimento del materiale da parte dei nuclei territoriali regionali. ■

Questo numero è stato curato da: Armando Catalano, Raffaele Miglietta, Anna Maria Santoro